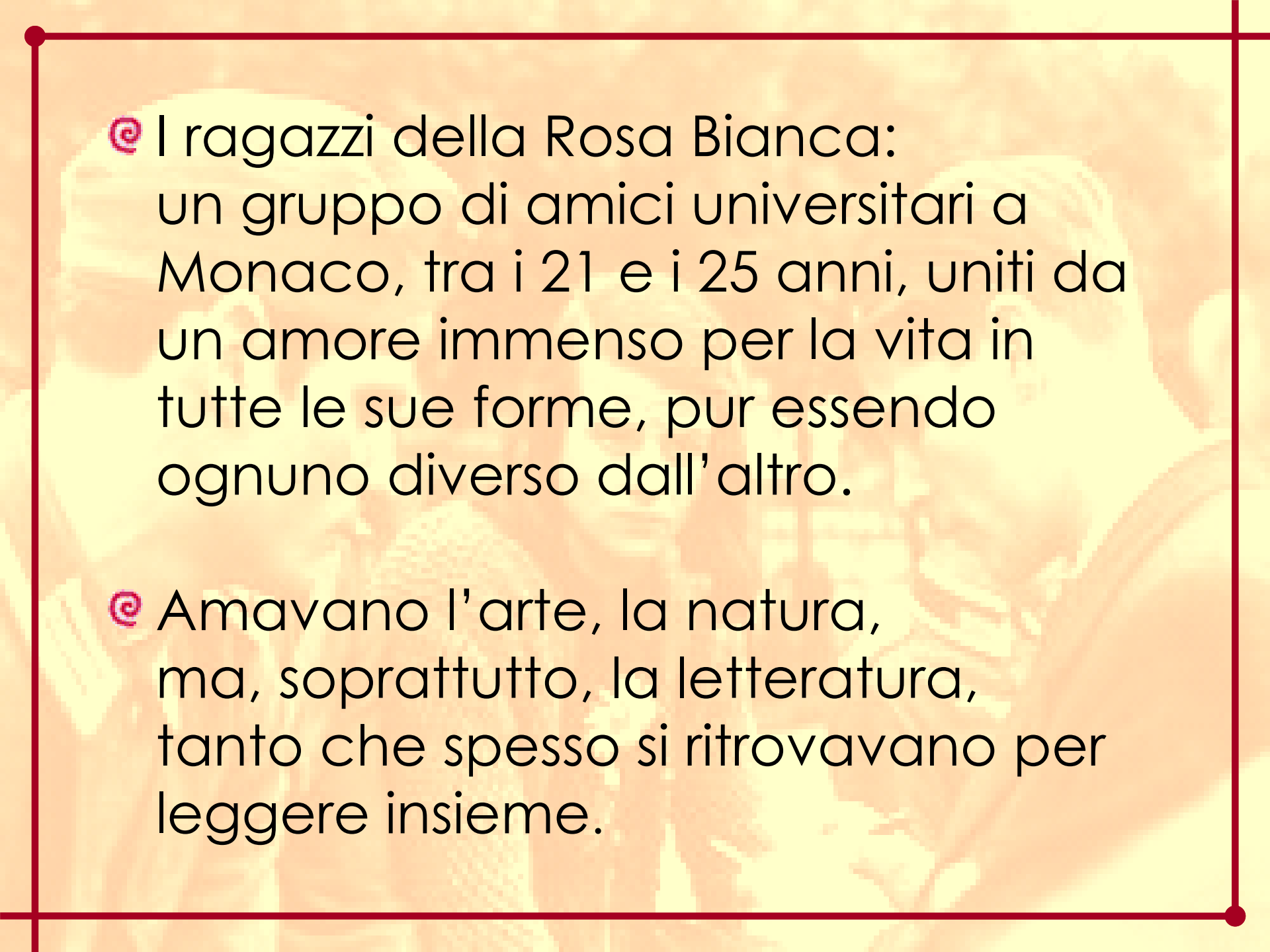




# La Rosa Bianca

*I volti di un'amicizia*

- 
- ② I ragazzi della Rosa Bianca:  
un gruppo di amici universitari a Monaco, tra i 21 e i 25 anni, uniti da un amore immenso per la vita in tutte le sue forme, pur essendo ognuno diverso dall'altro.
  - ② Amavano l'arte, la natura, ma, soprattutto, la letteratura, tanto che spesso si ritrovavano per leggere insieme.





@ **Hans Scholl**, 24 anni, studente di medicina all'università di Monaco. Il più carismatico del gruppo: fu lui ad unire questi ragazzi e ad avere l'idea di scrivere dei volantini contro il regime.

@ **Sophie Scholl**, 21  
anni, sorella di Hans,  
studentessa presso la  
facoltà di biologia.  
Appassionata al  
disegno e,  
soprattutto, alla  
natura, della quale la  
commuoveva ogni  
minimo particolare.





@ **Alexander Schmorell**,  
25 anni, studente di  
medicina. Russo d'  
origine, era un grande  
appassionato di  
scultura: per lui la vita  
era l'arte e solo  
creando le sue  
sculture trovava un  
po' di pace a tutta  
l'irrequietudine che  
aveva nel cuore.

@ **Christoph Probst**, 23 anni, era l'unico del gruppo ad essere sposato e ad avere figli, ai quali teneva immensamente. Nonostante ciò, non si tirò indietro dallo scrivere i volantini: sentiva questo compito come una propria responsabilità nei confronti del suo popolo e delle persone che amava.





@ **Willi Graf**, anch'egli studente di medicina a Monaco, cattolico. Prese la ferma decisione di entrare a far parte della Rosa Bianca quando lesse le parole di un versetto del Vangelo: "Siate discepoli nelle opere, non solo nell'ascolto della Parola."

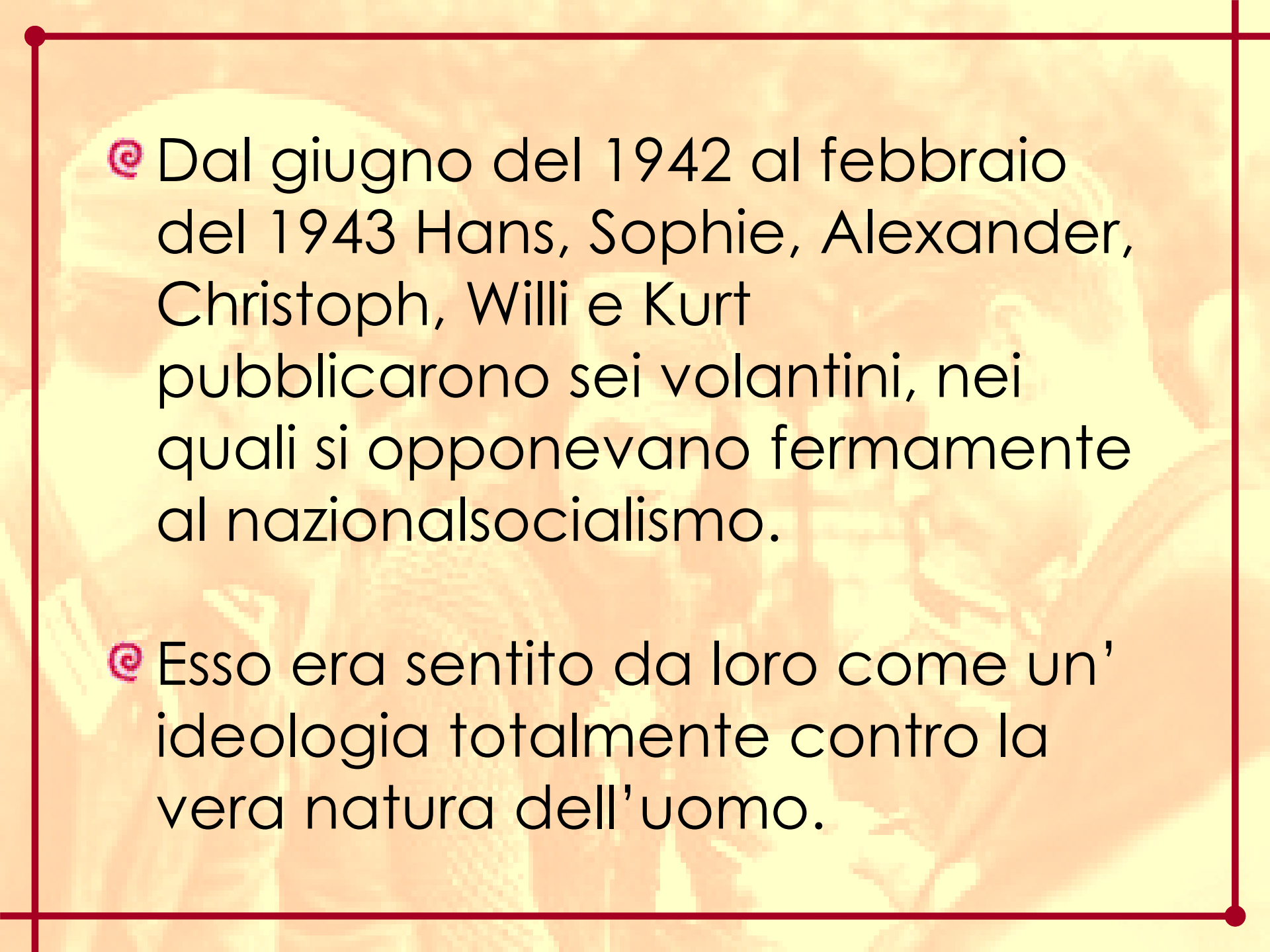






© **Kurt Huber**, 40 anni, professore di filosofia di Hans e Alexander a Monaco. Appassionato della vita, amava specialmente la musica e la filosofia.

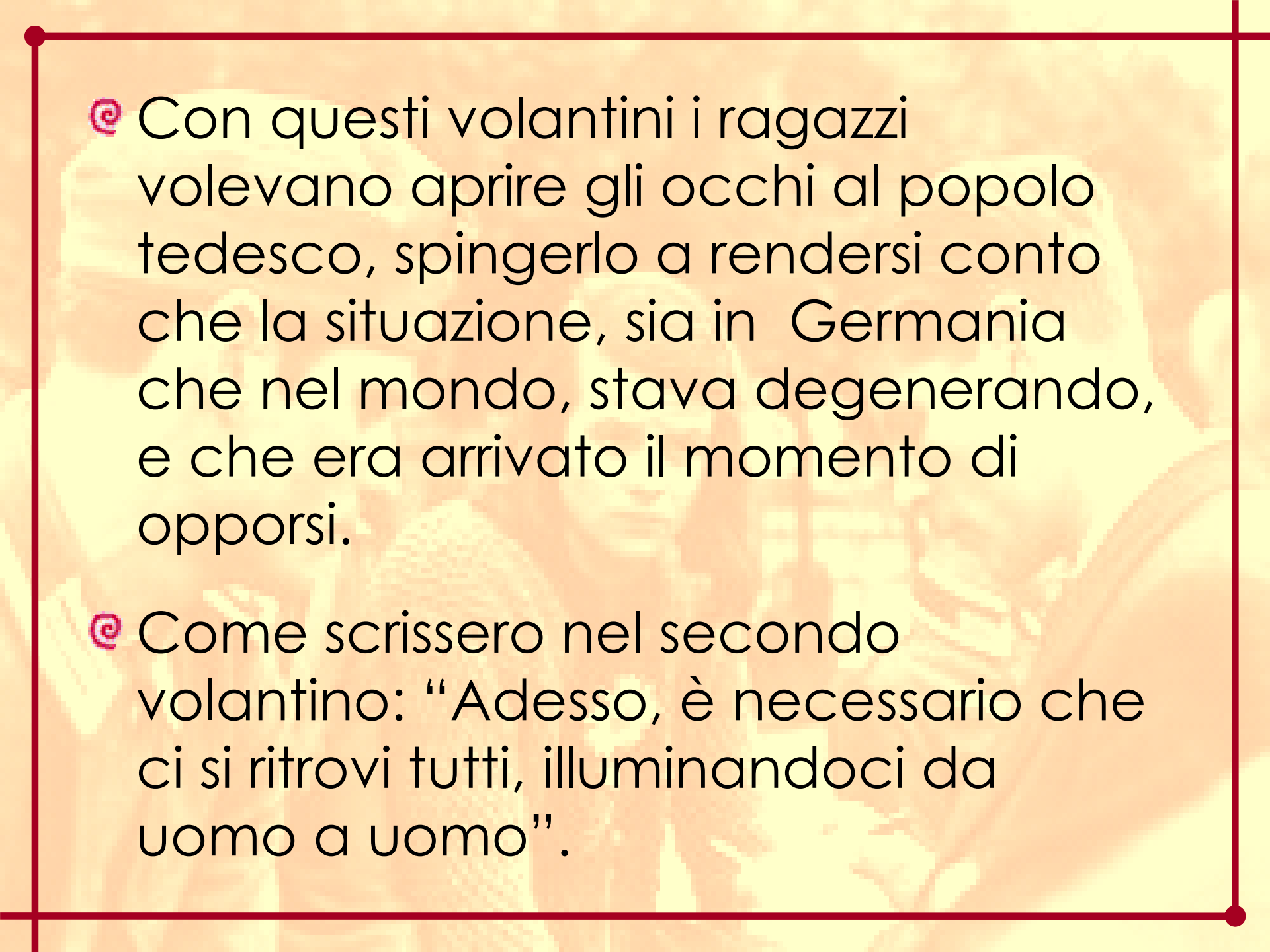
Quando seppe che due studenti dei suoi erano gli autori dei volantini, firmati “Rosa Bianca” divenne loro amico, scrivendo poi lui stesso il sesto e ultimo: come loro, avvertiva un peso enorme sulla propria coscienza di tedesco e di uomo.

- 
- ② Dal giugno del 1942 al febbraio del 1943 Hans, Sophie, Alexander, Christoph, Willi e Kurt pubblicarono sei volantini, nei quali si opponevano fermamente al nazionalsocialismo.
  - ② Esso era sentito da loro come un'ideologia totalmente contro la vera natura dell'uomo.

@ Dal sesto volantino:

Educazione ad una concezione del mondo:  
così veniva chiamato il metodo  
spregevole di soffocare in una nebbia  
di vuote frasi i germi del pensiero  
individuale. [...]

Il nostro popolo si leva contro  
l'asservimento dell'Europa da parte del  
nazional-socialismo, in un nuovo impeto  
di fede nella libertà e nell'onore.

- 
- ② Con questi volantini i ragazzi volevano aprire gli occhi al popolo tedesco, spingerlo a rendersi conto che la situazione, sia in Germania che nel mondo, stava degenerando, e che era arrivato il momento di opporsi.
  - ② Come scrissero nel secondo volantino: “Adesso, è necessario che ci si ritrovi tutti, illuminandoci da uomo a uomo”.





# Come morirono

- ② Tutti e sei i ragazzi della “rosa bianca” vennero processati e, poi, ghigliottinati.
- ② I primi ad essere giustiziati furono Hans, Sophie e Christoph, i quali vennero arrestati il 18 febbraio 1943. Dopo soli quattro giorni ci fu il processo e, tre ore e mezza dopo la sentenza, i tre ragazzi vennero ghigliottinati, presso il carcere di Monaco-Stadelheim.

Ⓢ La sentenza di condanna letta dal Presidente del Tribunale Speciale Freisler citava così:

**“[...] hanno diffuso idee disfattiste e oltraggiato il Fuhrer nel modo più volgare [...] in questa maniera hanno favorito il nemico del Reich e hanno minato il nostro potenziale di difesa. Perciò vengono puniti con la morte.”**



© Il secondo processo si tenne il 19 aprile 1943 e vide come imputati Willi Graf, Kurt Huber e Alexander Schmorell. I tre, a differenza dei loro amici precedentemente giustiziati, dovettero aspettare mesi prima che la loro esecuzione avvenisse: Alexander Schmorell fu ghigliottinato con Kurt Huber il 13 luglio 1943, mentre Willi Graf fu giustiziato il 12 ottobre 1943.

## **Romano Guardini, 12 Luglio 1958, Università di Monaco, In Commemorazione della Rosa Bianca**

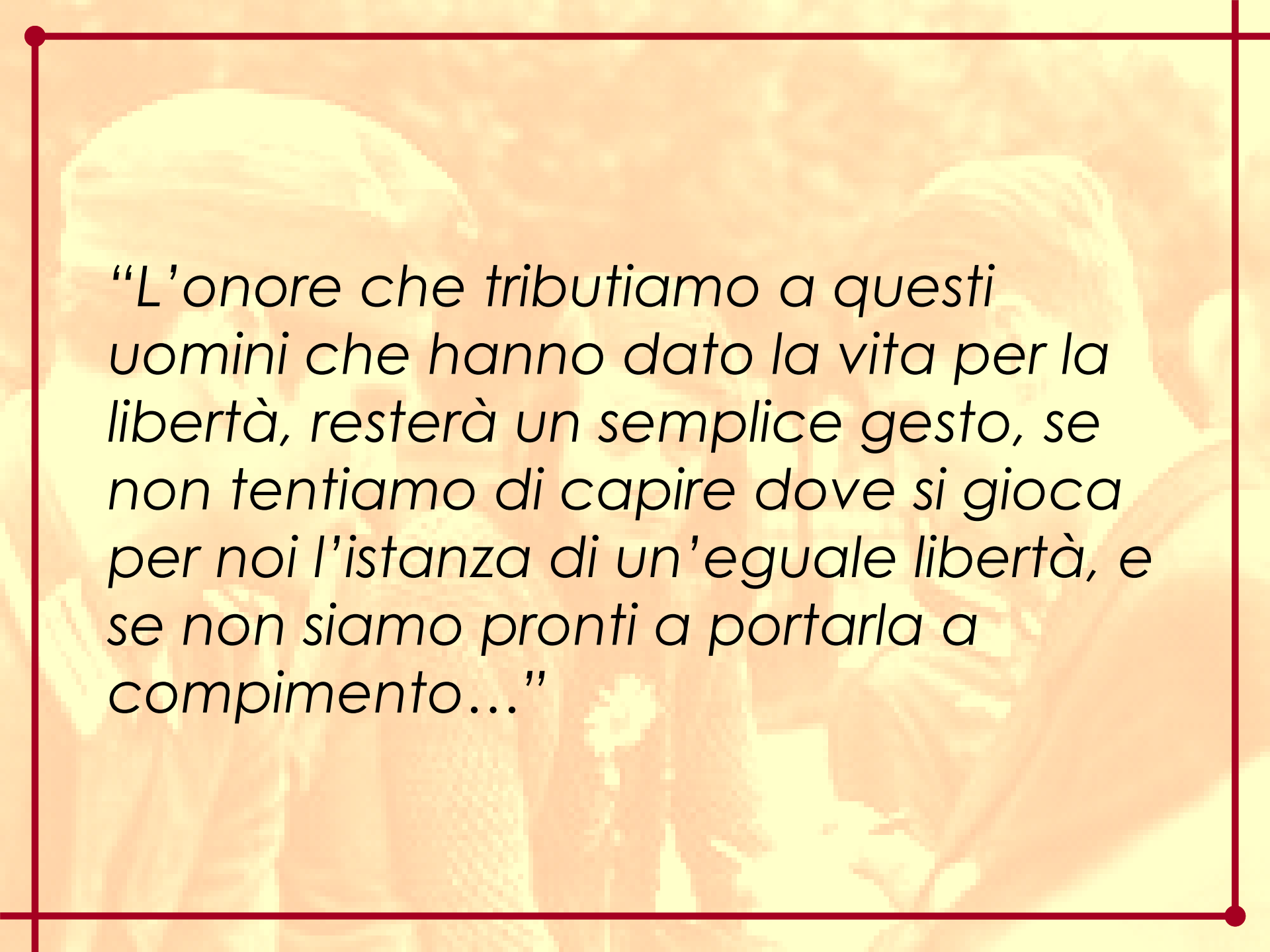
*“Un piccolo evento tra innumerevoli altri, in quegli anni che hanno avvolto la Germania in una profonda oscurità, quando sembrava non aver più valore né il diritto, né la verità, né la libertà...”*

*Le ultime parole pronunciate da Hans Scholl prima di morire sono state: «VIVA LA LIBERTÀ!»*

*Per lui queste parole contenevano il senso e la giustificazione del suo agire, per noi sono un testamento, e dobbiamo riflettere su che cosa esse significano...*

*“Contro questa schiavitù sono insorte le sei persone di cui oggi celebriamo la memoria. Essi hanno affermato il diritto dell'uomo alla libertà e lo hanno testimoniato con la loro vita.*

*Questa possibilità è data però all'uomo, perché egli è in relazione con qualche cosa che supera l'ambito della natura: Dio. E Dio si fa strada nella consapevolezza dell'uomo...”*



*“L'onore che tributiamo a questi uomini che hanno dato la vita per la libertà, resterà un semplice gesto, se non tentiamo di capire dove si gioca per noi l'istanza di un'eguale libertà, e se non siamo pronti a portarla a compimento...”*



*“La loro vita risuona come il canto di un'umanità nobile.”*

